

IL GIUDIZIO UNIVERSALE

Tanto i Cristiani, quanto le persone in generale, dovrebbero mostrare un grande interesse sul quando e sul come avverrà il Giudizio Universale, profetizzato da Cristo. Poiché l'ora si sta avvicinando, chiarirò, anche se parzialmente, questa questione. Non si tratta di una mia interpretazione, ma di una conoscenza pervenutami totalmente attraverso un'intuizione spirituale. Desidero che le mie parole vengano considerate soltanto come un riferimento, o una teoria.

È necessario innanzitutto stabilire se ci sarà veramente un giudizio universale. Ora, un essere Divino come Cristo, che costituisce oggi l'oggetto della fede di milioni di seguaci in tutto il mondo, tra i quali si annoverano popoli di nazioni super sviluppate, non avrebbe certamente profetizzato qualcosa che non sarebbe successa. Se la sua profezia non si avverasse, non si dimostrerebbe altro che un bugiardo. Perciò, noi crediamo in essa ciecamente, pur non essendo Cristiani. Le parole della fondatrice della Religione Oomoto: "In quello che Dio dice, non può esserci nessun margine di errore, neppure dello spessore di un capello", possono essere applicate, senza alcun dubbio, alla profezia sul Giudizio Universale.

Anche sul bene e sul male esistono le seguenti profezie: "Distruggerò il male alla radice e costruirò il mondo del bene", "Il mondo del male è già finito", "Il mondo del male raggiungerà il suo apice al novantanove per cento, ma per opera dell'uno per cento, sarà trasformato nel mondo del bene", "Finalmente sta arrivando l'ora della transizione del mondo". Io credo che tutte queste profezie non possano riferirsi ad altro che al giudizio universale. È quello a cui ci riferiamo costantemente quando parliamo di transizione dall'Era della Notte all'Era del Giorno. C'è anche una frase che si riferisce a codesta transizione: "Il momento critico del nostro mondo sta per arrivare; per questo il nostro spirito deve essere purificato". Tali parole vogliono significare che è impossibile per l'essere umano superare questo periodo, se è avvolto di nuvole spirituali negative. Prendendo come base la Bibbia e analizzando il senso delle suddette profezie, possiamo affermare che ci troviamo nell'imminenza di un grave pericolo; per superarlo, il nostro spirito dovrà essere stato purificato. Ciò significa che i malvagi saranno eliminati per sempre. Se così sarà, diventa indispensabile

purificare il nostro spirito per mezzo di una fede giusta, per poter oltrepassare con sicurezza questa fase.

I materialisti possono non credere, possono dire che è una cosa assurda, che Dio è solamente frutto dell'immaginazione dell'uomo; tuttavia, quando giungerà il momento decisivo e afflitti vorranno rivolgersi a Dio, sarà già troppo tardi. Questo è più chiaro della luce del sole. Naturalmente l'amore di Dio è infinito ed è Suo desiderio salvare il maggior numero possibile di creature e noi, che rispettiamo la Sua volontà, stiamo avvertendo ripetutamente l'uomo oralmente e mediante la parola scritta.

Sullo stesso argomento esiste un altro avvertimento: "Dio desidera salvare l'uomo, ma se questo non darà importanza ai tanti ammonimenti, considerandoli solo come il canto del gallo che è ormai abituato a sentire, arriverà l'ora in cui, prostrato, dovrà chiedere perdono a Dio. Tuttavia, quando giungerà quel momento, Dio non potrà più occuparsi degli uomini ed essi dovranno rassegnarsi ad una situazione creata con le loro stesse mani". Credo che queste parole abbiano esattamente il medesimo significato di quello che ho appena finito di spiegare.

A questo proposito parlerò brevemente del diluvio e dell'arca di Noè.

Il fatto deve essere accaduto migliaia di anni fa, in un antico paese europeo, dove vivevano due fratelli di nome Noè. Mentre si trovava nello stato che noi oggi chiamiamo di "trance", il più anziano fu avvisato dell'imminenza di un diluvio e della necessità di avvertire il popolo. Molto in apprensione, i due fratelli annunciarono agli uomini il pericolo imminente, ma nessuno credette alle loro parole. Trascorsi alcuni anni, finalmente riuscirono a convincere sei persone. Allora Dio ordinò loro di costruire un'arca e di entrarvi.

Poco tempo dopo cominciò a piovere ininterrottamente. Alcuni dicono che piovve per quaranta giorni; altri affermano che furono cento. La verità è che ci fu un lungo periodo di forti piogge. Le acque salirono sempre di più, inondando le case; solo la cima delle montagne rimase fuori. Gli uomini tentarono di entrare nell'arca o di rifugiarsi sui monti, ma gli animali feroci e i serpenti velenosi facevano lo stesso, cercando scampo. Poiché l'arca era coperta e chiusa, nessuno riuscì ad entrarci. Affamati, gli animali divorarono tutti gli uomini e si salvarono appena le otto persone rifugiatesi sull'arca. Queste sono considerate come i capostipiti della razza bianca.

Nel Nuovo Testamento esiste un brano in cui si dice che Giovanni avrebbe battezzato con l'acqua e Cristo con il fuoco. Se il Diluvio rappresentò l'inizio del battesimo per mezzo dell'acqua, il battesimo per mezzo del fuoco, attribuito a Cristo, non può essere altro che il Giudizio Universale che si avvicina. L'acqua rappresenta la materia e il fuoco lo spirito. Perciò, quello che stiamo realizzando attualmente, ossia la purificazione dello spirito attraverso lo spirito, non è altro che il battesimo per mezzo del fuoco. Poiché lo spirito si riflette sulla materia, l'influenza che questo battesimo eserciterà su di essa dovrà produrre un cambiamento straordinario. Tuttavia è necessario sapere che il pericolo esiste solo per il male e non per il bene.

Questo articolo lo dedico agli atei.

20 gennaio 1950